Scuole in dad solo in zona rossa, la Regione si corregge anche dopo il caso Siracusa

Niente dad nelle scuole in zone arancione. Confermando l'orientamento espresso recentemente dal Tar siciliano, il presidente Musumeci ha corretto una sua precedente ordinanza, revocando la possibilità – prima concessa ai sindaci – di attivare la dad se i loro Comuni finiscono in zona ad alto rischio contagio covid e quindi arancione.
Il provvedimento ha un riflesso limitato per la provincia di Siracusa, dove nelle città della provincia le scuole sono in dad fino a domani mentre a Siracusa le lezioni in presenza sono riprese lunedì, su decreto del tribunale amministrativo di Catania. La correzione operata dalla Regione entrerà in vigore proprio domani, per cui nei Comuni del siracusano rimane invariata la data di rientro in classe: 20 gennaio.
La dad era stata attivata, infatti, fino al 19 gennaio data in cui – peraltro cesserà la proclamazione della provincia di Siracusa quale zona arancione, a meno di una proroga del provvedimento.

Covid e dad, ma a Priolo le scuole restano chiuse per…derattizzazione

Gli studenti di Priolo Gargallo, comune a pochi chilometri da Siracusa, torneranno in classe solo il 24 gennaio. Mentre il Tar ha riaperto le scuole a Siracusa già lunedì e la Regione

ha corretto sè stessa annullando la facoltà prima concessa ai sindaci di attivare la dad in zona arancione, il sindaco di Priolo “prolunga” di fatto lo stop alle attività didattiche.
Pippo Gianni, primo cittadino priolese, ha disposto con ordinanza la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado nei giorni 19, 20 e 21 gennaio. Mentre nel resto della provincia gli studenti torneranno tra i banchi, a Priolo
i comprensivi rimarranno chiusi per attività di derattizzazione. Arrivederci in presenza al 24 gennaio, lunedì.
Dietro l’esigenza della derattizzazione potrebbe però esserci anche la volontà di tenere ancora a distanza i bambini, dopo settimane in cui i numeri del contagio hanno fatto registrare una continua crescita, anche a Priolo (422 positivi attuali, oggi).

Ordinanza di Musumeci, attraversamento dello Stretto anche senza green pass

Dalle 14 di oggi (martedì 18 gennaio) è consentito anche ai passeggeri privi di green pass, diretti verso la Penisola, di attraversare lo Stretto di Messina con i traghetti. La disposizione resta vigente fino alla cessazione dello stato di emergenza. La stessa facoltà è riconosciuta agli abitanti delle Isole minori siciliane. L’ordinanza è stata appena firmata dal presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, decorse inutilmente le 24 ore dall’ultimo appello al ministro della Salute Roberto Speranza, dopo quello rivolto il 5 gennaio al premier Draghi. Il provvedimento è adottato «al fine di garantire e salvaguardare la continuità territoriale,

l’accesso e l’utilizzo dei mezzi marittimi di trasporto pubblico per l’attraversamento dello Stretto di Messina nonché per i collegamenti da e per le Isole minori siciliane».
Nell’ordinanza del governatore si legge inoltre che «i soggetti che si avvalgono delle navi aperte per i collegamenti marittimi nello Stretto di Messina a bordo di autovetture o di altro mezzo di trasporto è fatto divieto di abbandonare il mezzo medesimo per tutto il tempo della traversata. Se si tratta invece di pedoni, gli stessi sono obbligati a permanere negli spazi comuni aperti delle imbarcazioni, restando al contrario inibito l’accesso ai locali chiusi. In ogni caso, è fatto obbligo per tutti i passeggeri di mantenere indossata, per tutto il periodo di permanenza a bordo dei suddetti mezzi di trasporto marittimo, una mascherina Ffp2.
«Poniamo fine così – dichiara Musumeci – a un’assurda ingiustizia ai danni soprattutto dei passeggeri siciliani. Una norma discriminatoria del governo centrale al quale abbiamo fatto appello già da due settimane, affinchè si rimediasse. E’ assurdo che nella Penisola ogni cittadino privo di vaccino mossa spostarsi da una regione all’altra, mentre per passare dalla Sicilia alla Calabria si debba esibire il certificato verde. Sanno tutti che non sono mai stato generoso con i no vax, ma qui si mette in discussione persino l’appartenenza della Sicilia al resto d’Italia. Voglio sperare che anche il collega Occhiuto della Calabria – al quale ho preannunciato la mia iniziativa – intenda adottare lo stesso provvedimento. Roma deve smetterla di apparire arrogante o distratta verso i diritti dei siciliani».

Covid, coro e mascherine:

“Giù le mani dal parroco”, la comunità difende padre Panzica

Dopo le polemiche nate attorno al “caso” del coro e delle mascherine, la comunità parrocchiale della Mazzarona si stringe attorno al suo parroco. Padre Antonio Panzica è divenuto bersaglio sui social, trascendendo anche dalla stessa vicenda rimbalzata sui media. Ed ecco, allora, che i parrocchiani di San Corrado Confalonieri si schierano a sua difesa, prendendo le distanze da chi “inventa l’ennesimo pretesto per diffamare ed infangare la figura del nostro caro padre Antonio, la nostra roccia”.

Raccontano la loro comunità come “viva ed attiva, da sempre presente nel difficile quartiere della Mazzarona, e che fin dal primo decreto covid ha da subito adottato tutte le misure anticontagio imposte dal governo, installando cartellonistica, gel disinfettante, distanziando i banchi all’interno della vasta superficie della chiesa, indossando mascherine durante ogni attività parrocchiale e sospendendo le stesse per evitare ulteriori rischi durante il lockdown dello scorso anno ma permettendo ai fedeli di seguire la messa e il rosario mediante lo streaming su Facebook). Mai nessuno si è infettato all’interno della nostra parrocchia – scrivono i fedeli – e casi sporadici di contagio sono avvenuti in altri luoghi, ben lontani dalle nostre mura”.

Ecco perchè difendono il loro parroco dagli attacchi piovuti dai social. “Sono offensivi, diffamatori e per nulla veritieri. A tal proposito vogliamo chiarire a determinati soggetti che si celano dietro profili fittizi, che la parrocchia è attiva e presente con iniziative e attività volte al bene comune, che a differenza di quanto qualcuno vorrebbe far credere, l’oratorio è sempre stato attivo e continuerà ad esserlo nel rispetto delle norme anticontagio, nonostante

molti hanno tentato di screditarlo ed affossarlo anche agli occhi dei genitori dei bambini che lo frequentavano. Il parroco, che alcuni accusano ed infangano, è il vero cuore motore della nostra parrocchia, un uomo che 40 anni fa ha creato una chiesa di anime e non di solo mattoni" prodigandosi in un lungo elenco di iniziative a sostegno dei più deboli nel contesto di un rione particolarmente delicato.

Escalation criminale ad Augusta, la Commissione regionale Antimafia convoca le associazioni

Audizioni, in commissione regionale Antimafia e Anticorruzione, di tutte le associazioni antiracket della Sicilia. A farsene promotrice è la vicepresidente Rossana Cannata, insieme al presidente Claudio Fava. C'è la volontà di approfondire i recenti casi di recrudescenza delle azioni criminali ai danni di imprese di ogni settore. Come ad, esempio, sta avvenendo ad Augusta. E la Cannata annuncia infatti che si comincia con le associazioni della provincia siracusana "dove, ad Augusta, si sono verificati eventi che hanno destato preoccupazione e ai cui cittadini colpiti e titolari di attività va la mia solidarietà e vicinanza".
Per Rossana Cannata "il fenomeno delle estorsioni e dell'usura continua a essere rilevante e diffuso. Un fenomeno su cui è necessario puntare i riflettori, anche in via preventiva, per il rischio di infiltrazioni mafiose nei fondi Pnrr. Per la criminalità organizzata non deve esserci alcun margine operativo".

Sigilli a villette abusive e tra la vegetazione pistola e persino una bomba a mano

A Noto non si allenta la morsa dei Carabinieri, alla ricerca di armi ed esplosivi. Nuovo blitz in contrada Falconara, zona rurale, con 28 villette, 13 camper e 19 autovetture sottoposte a controlli ed ispezioni. Un servizio straordinario di controllo che ha portato alla scoperta di 2 pistole, munizioni e persino una bomba a mano. L'armamentario era nascosto tra la fitta vegetazione dei campi adiacenti agli immobili. Gli artificieri del Comando Provinciale di Catania hanno fatto brillare l'ordigno sul posto. Sulle armi sono in corso gli accertamenti per verificarne l'impiego in eventi criminosi.
Al termine delle operazioni di ricerca, i Carabinieri, in collaborazione con personale dell'Ufficio Tecnico comunale e della Polizia Municipale di Noto, hanno verificato la documentazione edilizia di alcune villette, contestando in un caso abusi edilizi: sequestrati due cantieri all'interno dei quali erano in costruzione altrettante ville.
Altri 5 soggetti sono stati denunciati alla Procura della Repubblica di Siracusa per violazione dei sigilli avendo occupato villette già sequestrate mesi addietro.
"Non esistono zone franche di illegalità nel territorio", spiegano dal Comando provinciale di Siracusa annunciando altre operazioni di controllo straordinario del territorio.

Guariti dal covid ma col green pass bloccato, Cafeo (Lega): “Situazione surreale”

“Ci sono persone che nonostante la guarigione dal Covid19 hanno il Green pass bloccato, altre, invece, che seppur infette lo hanno attivo”. È quanto affermato dal deputato regionale della Lega, Giovanni Cafeo, a seguito delle proteste di numerosi utenti che, sebbene ormai negativizzati, sono impossibilitati a recarsi sul luogo di lavoro o ad accedere in locali per cui è necessaria l’esibizione del Green pass.
Il parlamentare regionale della Lega sollecita l’Asp di Siracusa a risolvere una problematica che riguarda un cospicuo numero di persone.
“Si tratta di una situazione davvero surreale – dice Cafeo – che pesa, però, sulle spalle delle persone, costrette per giorni a rimanere praticamente in isolamento nonostante risultino guarite. Come appreso da diversi utenti, la comunicazione all’Asp di Siracusa di avvenuta guarigione è stata inoltrata, per cui qualcosa, evidentemente, è accaduta nella compilazione della piattaforma telematica. Invito, i responsabili della procedura – aggiunge Cafeo – a prendere in seria considerazione questo problema che si riflette sul lavoro e la vita delle persone”.
Il deputato regionale della Lega, Giovanni Cafeo, solleva anche la questione opposta. “Allo stesso modo, ci risulta che altri utenti, positivi al Covid19, abbiano ancora attivo il Green pass. Questa è una situazione – conclude Cafeo – pericolosa perché si corre il rischio che persone per nulla scrupolose approfittino di questa falla nel sistema per andarsene in giro, contagiando coloro che entrano in contatto con loro”.

Idroscalo e waterfront Elorina, il Pd: “Progetto unitario. Cosa vuol fare il Comune?”

“Qual è l’idea del Comune di Siracusa sulla vasta area di via Elorina?”. Dopo il primo “si” della Difesa alla parziale smilitarizzazione dell’area dell’Aeronautica, il segretario provinciale del Pd, Salvo Adorno, chiama in causa Palazzo Vermexio. “Il sindaco dovrà avere la capacità di mettere a sintesi l’ampio dibattito già in atto sull’area sud della città e sul suo futuro urbanistico. E’ una grande occasione e bisogna pensare in grande, come merita una città che ambisce al ruolo di capitale italiana della cultura”, spiega Adorno.
“Ora ci troviamo difronte a un punto di svolta, preso atto di una disponibilità di massima tocca alla città giocare la sua partita. Non è sufficiente avere la disponibilità del sito, bisogna avere chiaro come utilizzarlo, avere un’idea vincente sulla sua migliore valorizzazione urbanistica”, ricorda Adorno richiamando così implicitamente lo stesso invito del sottosegretario alla Difesa, Giorgio Mulè. “Oggi abbiamo bisogno di ripensare in modo organico e unitario l’ampio spazio a sud del water front che va dall’area Spero fino a Molo Zanagora, più in generale dalla foce del Ciane, col suo entroterra, alla capitaneria di porto, passando per borgo Sant’Antonio, in cui l’area dell’aeronautica è in una posizione baricentrica. È uno spazio che ha un alto valore, naturalistico, archeologico e paesaggistico e che offre anche una grande opportunità per la vita civile e per lo sviluppo economico. Ripensarlo in modo unitario è la grande scommessa che il Partito Democratico propone alla città”.

“Aprite la nuova caserma dei Vigili del Fuoco di Augusta”: la richiesta del sindacato Usb

Il coordinatore provinciale dell’Unione Sindacale di Base dei Vigili del Fuoco torna a chiedere l’apertura della nuova caserma di Augusta. Giovanni Di Raimondo ha inviato una lettera al sindaco Giuseppe Di Mare affinchè solleciti l’apertura della nuova area, completata due anni addietro. “Sono 40 anni che la sede del Distaccamento si trova ubicata all’interno di un capannone, il quale nu1la ha a che vedere con gli standard di una sede dei Vigili del Fuoco”. Per questo, il coordinatore provinciale Usb Vigili del Fuoco invita alla definizione di un cronoprogramma “certo” per giungere alla consegna della nuova sede. “In caso di mancate risposte o di
lungaggini burocratiche, metteremo in campo ogni utile iniziativa in nostro possesso”, spiega il sindacalista anticipando così anche possibili agitazioni e scioperi ad Augusta.

Nel bar macchinette da gioco

non a norma: denunciato 47enne, multa da 44mila euro

Il titolare di un bar di Noto è stato denunciato e multato al termine di controlli amministrativi condotti dagli agenti del Commissariato. I poliziotti hanno riscontrato la violazione di alcune norme del testo unico della leggi di pubblica sicurezza, ed hanno elevato sanzioni amministrative per 44.000 euro.

Pur non essendo in possesso della prescritta tabella dei giochi proibiti che deve essere esposta all'interno del locale, aveva installato e posto a disposizione degli avventori alcuni apparecchi da gioco. Il titolare dell'esercizio commerciale, un 47enne, è stato per questo denunciato.

Inoltre, è stato rilevato come 4 "macchinette" erano capaci di erogare vincite in denaro e non erano collegate alla rete dei Monopoli di Stato. Da qui le sanzioni per un totale di 44mila euro. Gli apparecchi da gioco sono stati sottoposti a sequestro amministrativo.